

Ritratto dell'imperatrice Elena, madre di Costantino

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, statua seduta

Materiale: marmo greco

Altezza: 1,21m

Testa: rilavorata nel IV secolo d.C. ; corpo: metà II secolo d.C.

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

La scultura raffigura una donna comodamente seduta su una sedia con cuscino e alto schienale. Essa proviene dalla collezione del Belvedere in Vaticano e giunge in Campidoglio nel 1566 come donazione di Pio V Ghislieri ai Conservatori: dopo differenti interpretazioni è oggi identificata come Elena, madre di Costantino.

Le sue gambe sono incrociate, la sua caviglia destra poggia sopra la sinistra. Il braccio destro di Elena è posato sulla sua coscia, il sinistro è piegato e ritirato, con il polso appoggiato sullo schienale della sedia. La mano è rilassata.

Elena indossa un chitone dorico (tipo di tunica), un himation (mantello) e dei sandali. Il chitone, fermato sulle braccia tramite dei bottoni, è sottile e raffigurato alla stregua di una stoffa bagnata: sotto questo, infatti, si intravede la linea del corpo e persino l'ombelico. Le pieghe del vestito formano una scollatura a V fino al taglio in vita, mentre nella parte inferiore sono parallele e fitte. L'himation pende dalla spalla sinistra dell'imperatrice e copre le sue cosce e le gambe fin quasi alle caviglie. Le sue increspature terminano con un andamento a zigzag.

La testa di Elena è piccola e leggermente inclinata alla sua destra. L'imperatrice ha un volto tranquillo, le guance lisce e un mento lievemente spinto in avanti. La matrona ha un naso prominente con una gobba e delle lunghe arcate sopracciliari con i peli delle sopracciglia ben marcati. Gli angoli delle labbra piccole sono leggermente sollevati, come in un sorriso. Gli occhi a mandorla, scolpiti a rilievo, hanno le palpebre superiori, le iridi e le pupille fortemente accentuate. Elena rivolge lo sguardo verso l'alto.

I capelli sopra la fronte sono disposti in onde, mentre le ciocche rimanenti sono raccolte in una corona di trecce. Lo chignon sopra la nuca è piccolo e piuttosto piatto. Probabilmente la capigliatura dell'imperatrice doveva essere in origine più ricca, ma poiché fu realizzata in gesso, non si è conservata fino ai tempi nostri.

All'apertura del Museo Capitolino nel 1734 l'opera viene collocata nella Stanza dell'Ercole (attuale Sala del Fauno). La testa mostra affinità con altri ritratti di Agrippina Maggiore-moglie di Germanico e madre di Caligola- pertanto l'opera è stata a lungo considerata un suo ritratto. Non sono mancate altre interpretazioni: lo storico dell'arte antica Winckelmann (1717-1768) identifica l'opera capitolina con Agrippina Minore, moglie di Claudio e madre di Nerone.

Il catalogo ottocentesco del Museo la riconosce come “Agrippina di Germanico” (e quindi Maggiore). In anni più recenti è stata identificata con Faustina Minore, moglie di Marco Aurelio, rielaborata poi per ottenere i tratti di Elena, madre di Costantino. Il corpo invece è una replica di una statua di Igea o dell’Afrodite di Fidia, del V secolo a. C. L’impostazione dell’opera ha fornito un modello in età moderna per numerose statue sedute.



Ritratto di Giulia Domna, moglie dell'imperatore Settimio Severo

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

Materiale: marmo lunense

Altezza: 0,80m con la base; 0,63m la testa

193-217 d.C., età severiana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

Il busto è tagliato subito sotto il seno e il panneggio del mantello (palla) nasconde il braccio destro piegato della donna. La scultura è di forma quadrangolare, arrotondata agli angoli, ed è posta sulla piccola base, formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

La scultura raffigura Giulia Domna, la moglie dell'imperatore Settimio Severo – una donna bella e dignitosa.

L'imperatrice volge leggermente la testa alla sua destra. Il viso ovale della matrona è liscio, e dall'espressione seria e orgogliosa. Su di esso si distingue chiaramente un naso lungo e regolare. La bocca è tagliata in modo perfetto e elegantemente delineata. Le arcate sopracciliari sono ben scolpite, sotto di esse si delineano i grandi occhi dalla forma allungata, di questi sono visibili le iridi con le pupille. Giulia Domna volta lo sguardo alla sua destra.

L'imperatrice porta un'acconciatura detta "a melone", perché la sua forma assomiglia all'aspetto di questo frutto. Nella parte anteriore i capelli sono divisi al centro e disposti in onde regolari che incorniciano tutta la testa e coprono le orecchie terminando con un ricciolo per parte. Sul retro della testa Giulia ha un'enorme crocchia con le ciocche intrecciate, disposte in modo da formare una stella regolare a sette punte. Il collo dell'imperatrice è robusto, alla sua base si delinea delicatamente una fossetta tra le clavicole. Giulia è vestita con una tunica di cui le pieghe increspate formano una scollatura a V. La palla (mantello) dell'imperatrice è abbondante e scolpita in maniera molto raffinata; questa copre le sue spalle,

il petto e il braccio destro insieme con la mano.



Ritratto di Giulia Mamea, madre dell'imperatore Alessandro Severo

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

Materiale: marmo lunense, nero antico (base)

Altezza: 0,58m; 0,43m la testa

225-235, età severiana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

Il busto di forma semicircolare è collocato sulla piccola base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

Raffigura Giulia Mamea, madre dell'imperatore Alessandro Severo. Il viso della matrona è ovale e privo di rughe. Tuttavia, le piccole incavature sulle guance e su entrambi i lati del naso dimostrano che non è più una giovane fanciulla.

Giulia ha un prominente naso aquilino e gli occhi dal taglio a mandorla sotto le sopracciglia ben delineate. Le iridi e le pupille sono chiaramente marcate. Mamea guarda alla sua destra. La bocca della madre dell'imperatore è scolpita in maniera elegante, ha una piccola fossetta sul mento.

La donna imperiale porta un'acconciatura che somiglia leggermente a un elmo. I capelli, divisi con scriminatura centrale, sono acconciati in morbide onde, che si raccolgono dietro le orecchie scoperte per scendere con una curva fino a metà collo; sulla nuca sono poi raccolti in una sorta di rotolo.

Giulia è vestita con una tunica e una palla (mantello) appena accennata a coprire le sue spalle.



Ritratto di giovane donna

Autore: ignoto

Materiale: marmo grechetto

Altezza: 0,64 cm

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

130-150 d.C. Tarda età adrianea/ prima età antoniniana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala delle Colombe

Il busto è tagliato in modo irregolare e posto su una base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

La scultura raffigura una giovane donna. La sua piccola testa, posta su un collo sottile, è inclinata lievemente alla sua sinistra. La figura ritratta ha un viso ovale caratterizzato dalle labbra carnose e lievemente gonfie e dal naso con una piccola gobba. Le arcate sopracciliari sono ben visibili, sotto di esse si trovano gli occhi infossati con le iridi e le pupille marcate e le palpebre fortemente accentuate – particolarmente quella inferiore. Su entrambi i lati del naso e sotto gli occhi la ragazza ha delle piccole incavature, che insieme con l'espressione della bocca danno al suo viso un'aria di tristezza.

L'acconciatura é molto articolata e raffinata. I capelli sono raccolti e pettinati con scriminatura centrale; inoltre sono trattenuti da una fascia a treccia sottile. Sopra di essa le ciocche poi sono racchiuse in uno chignon alto di fitte trecce, che somiglia a una torre.

Le spalle e il petto sono avvolte dalle pieghe volumetriche della tunica e della palla (mantello).

La scultura era probabilmente un ritratto funerario, che doveva essere esposto nella tomba, destinazione che giustifica il suo aspetto un po' triste.



Ritratto di dama di età tardo-flavia

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, ritratto

Materiale: marmo greco, marmo lunense

Altezza: totale 0,76m; testa 0,28m; busto 0,36m

Testa - età tardo-flavia-inizio traiana (80-100 d.C.) busto - età antoniniana (96-192 d.C.)

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, prima Sala Terrena

Il busto è tagliato in modo trapezoidale con angoli arrotondati e posto sulla base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

La scultura raffigura una donna matura dal viso serio, segnato dallo scorrere del tempo. La matrona inclina leggermente la testa in avanti, come se non riuscisse a reggere il suo peso sul collo. Il volto è rotondo e un po' gonfio. Il naso grande e dritto termina con una cartilagine spessa. Gli angoli delle labbra carnose sono abbassati. I solchi corrono dalla bocca fino al piccolo mento e si delineano su entrambi i lati del naso. Le arcate sopracciliari sono ben marcate, sotto di esse gli occhi hanno una forma allungata e sono lievemente velati dalle palpebre. Mancano le iridi e le pupille, eppure sono chiaramente visibili i sacchi lacrimali.

La donna porta una capigliatura chiamata "a nido d'ape". Sopra la fronte ha un'alta calotta di riccioli fitti e regolari, probabilmente una parrucca. I capelli rimanenti si riuniscono dietro la testa in una crocchia di trecce. Le orecchie, che sporgono sotto la pettinatura, sono grandi e a sventola. La matrona è vestita con una tunica sottile e una palla (mantello) che avvolge le sue spalle con pieghe abbondanti circolari e concentriche.

